

Cassazione, ok alla richiesta di rimborso di un imprenditore sardo

Pasti in azienda, Iva ko

Somministrazione non è ricavo per l'impresa

DI DEBORA ALBERICI*

La Cassazione dice no all'Iva sulla somministrazione dei pasti ai dipendenti, escludendo anche che la stessa possa costituire ricavo per l'impresa. È quanto affermato dalla Suprema corte che, con la sentenza n. 21290 del 20 ottobre 2016, ha accolto il ricorso di un imprenditore. Prendendo le distanze da una precedente e contraria decisione (la n. 3953 del 1998), la sezione tributaria ha affermato, in fondo alle motivazioni, che «la somministrazione dei pasti ai dipendenti da parte del datore di lavoro non costituisce ricavo ai fini delle imposte dirette e non è assoggettabile ad Iva». Ciò anche perché, ha poi spiegato il Collegio di legittimità, beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa vanno compresi tra i ricavi se destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore e alle spese se destinati ai dipendenti, con la precisazione che, nel caso di consumo personale o familiare dell'imprenditore, per i beni consumati da queste persone deve essere considerato il loro valore normale (diverso da quello costituente corrispettivo di quegli stessi beni in caso di cessione a terzi). I beni attribuiti ai dipendenti, invece, per la loro natura di costi non possono essere compresi tra gli elementi positivi del reddito e, quindi, il loro valore non costituisce elemento presuntivo di afferente percezione di reddito. Ma non solo. Per Piazza Cavour sulla decisione pesa anche la giurisprudenza eurolunitaria, per la quale deve accertarsi se gli elementi di prestazione di servizi che precedono e accompagnano la fornitura dei cibi siano o meno preponderanti. Insomma, la fruizione dei pasti da parte dei dipendenti non può invece essere considerata autoconsumo di beni. Si comprende così perché secondo l'art. 3, comma 3, dpr n. 633/1972 le somministrazioni nelle mense aziendali non costituiscano prestazioni di servizi ai fini dell'Iva. La sezione tributaria ha dunque accolto due motivi del ricorso presentati da un imprenditore sardo che rivendicava il rimborso dell'Iva

in relazione a dei pasti somministrati in azienda.

* cassazione.net

